Anno XXXIV — N. 56 Udine Sabato 25 Febbraio 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Estero » 32 » 16 » 8

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. || Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

L'importazione provinciale del bovino d'Hèrens nella slavia italiana.

A mantenere la promessa chiudo accennando alla Slavia italiana, ove è tanta ricchezza naturale e tanto fiore di energie che si disperdono. Qui le immense distese dei prati, di cui i monti Colaurat e Joanez sono i maggiori depositari; qui i pendii lievi e la dolcezza nostalgica dei tramonti; qui la sobrietà forte e paziente di uomini così diversi da noi, ma di noi non certo inferiori per qualità d'animo assai elette.

Quante cose errate si son dette a proposito di questa popolazione; e quanti errori si son pensati o commessi nei riguardi della zootecnia bovina di questa parte italica della Slavia! La quale, è vero, manca persino d'acqua e di strade mulattiere, e, come tutto è progressivo a questo mondo, ha i prati che potrebbero essere migliorati e gli uomini pure; ma non ha affatto le sette magre vacche bibliche sognate da Faraone (oh, la letteratura!), ed i suoi abitanti sono assai più intelligenti ed ospitali che non sembri, e la coltura agraria e l'allevamento del bestiame, malgrado l'assenza di strade e d'acqua, di esposizioni e di mercati, malgrado dunque i sacrifici enormi e l'oblio assoluto dei governi centrali hanno progredito tuttodì in guisa del tutto insperata.

Dividiamo la Slavia cividalese nei suoi tre principali canali di S. Leonardo, di S. Pietro e di Grimacco e diciamo brevemente, come lo comporta un articolo di giornale, del bilancio bovino di ciascuno.

Nel canale di S. Leonardo trovi da parecchi anni uno spiccato orientamento verso i mercati friulani del piano, benchè perduri tuttavia l'importazione bovina dai vicini canali austriaci di Plezzo e di Tolmino, ove, com'è noto, da un decennio funzionano i riproduttori governativi del bestiame del Pinzgau e del Möllthal.

Nel canale di S. Pietro ed in tutti i paesi del Comune di Savogna gli acquisti sono invece diretti quasi esclusivamente nelle surriferite regioni austriache, mentre nel canale di Grimacco il commercio con dei mercati miglioratori è assai meno vivo e meno decisivo.

Ma in tutta la Slavia, se siamo assai lungi dall'uniformità del tipo bovino, il quale è composto in grandissima maggioranza di plurameticci slavi — carnici — möllthal — simmenthal, con predominio assoluto del carnico - möllthal, non siamo altrettanto lontani dalla bontà degli animali, che son discreti tanto nei riguardi della conformazione, che della nutrizione e della nettezza della pelle. Pure le stalle non hanno nulla ormai che ricordi le catacombe d'un tempo, veri antri da carogne. Ove gli ambienti non erano migliorabili, si vanno ora sostituendo con dei nuovi; i rimanenti sono resi sufficientemente adatti mediante l'apertura di finestre e di porte migliori: ciò nella maggioranza dei casi ed in alcuni luoghi più che in altri, s'intende.

Che tutto questo corrisponda ad un interessamento nuovo ed oltremodo propizio appare chiaro, ed è viemmeglio dimostrato quando si pensi che in tutta Slavia, i dintorni di Masarolis e di Canebola esclusi, non si vende più il fieno, e che la sottoscrizione provinciale per l'importazione dei bovini d'Hèrens raccolse un centinaio di aderenti e molti di più trovò partecipi con lo spirito.

Tutto ciò era comunque noto al dott. Selan, il quale nel 1906 scriveva: «I caratteri di questo bestiame bovino variano in modo marcato da località a località, a seconda cioè dei rapporti più o meno facili e frequenti degli abitanti della slavia italiana, tarcentina e cividalese, con quelli delle zone contermini. E' così possibile trovare a Lusevera, Musi, Micottis, Pradelis dei prodotti dell'accoppiamento tra la varietà carnica e la slava; dei meticci e bimeticci della varietà slava col tipo jurassico migliorato di pianura a Cornappo, Debelis, Taipana, Drenchia, S. Leonardo, Stregna, Grimacco, Savogna, Castel del Monte; dei prodotti dell'accoppiamento col bestiame d'oltre confine (Carinzia, Stiria, Gorizia, Gradisca, Schwyz), in taluni paesi, nei quali esistette per avventura in passato qualcuno che per iniziativa personale tentò sporadiche immissioni di sangue migliorato».

In qual modo, dunque, sia conciliabile l'importazione provinciale dei bovini d'Hèrens in perfetto contrapposto con la tendenza paesana, oggi assai grande, verso il nostro bovino migliorato, non mi riesce assolutamente di comprendere.

Se esaminiamo il bovino d'Hèrens, dalla pelle straordinariamente grossa, dalla rusticità esteriore assai grande, dalla statura ridotta quasi a quella d'una capra, ci accorgiamo di leggeri ch'esso è un prodotto plasmato per le alture pressochè inaccessibili e per gli stenti e le privazioni della grande vita rupestre. La Slavia è ben lungi da una tale condizione di cose: qui, assenza quasi assoluta di pascoli alpini (il che aveva notato pure il dott. Selan a pag. 26 del citato suo lavoro), e foraggi abbondanti e buoni, riconosciuti dallo stesso dott. Selan, di cui riproduco l'impressione: «Ad onta della scarsa o addirittura mancata concimazione del prato, riscontriamo in buona parte delle falde montanine della Slavia cividalese una discreta vegetazione foraggera preziosa, per aroma e sapidezza, all'attitudine lattifera delle vaccine locali.» Ed altrove: «Le larghe estensioni di prato che dal Pulfero, Loch, Mersino basso e alto, Matajur e Rodda, si rinvengono, producono il più abbondante ed il migliore foraggio».

Nello stesso lavoro il dott. Selan concludeva: «Nutro anch'io simpatie vive per il Simmenthal, sia esso il Frutigen o l'incrociato — ma pure promettente — Möllthal, e spero che l'iniziativa individuale, sorretta da tutti gli Enti cui sta a cuore la prosperità della Slavia del nostro Friuli abbia, tra non lungo volger di anni, ad essere coronata dal miglior successo».

Come, dopo siffatte affermazioni, il dott. Selan abbia ritenuto necessario di rivolgere la mente ad altro bestiame miglioratore che non fosse di discendenza jurassica e come abbia pensato che valesse di soffermarsi in ispecial modo al bovino d'Hèrens, sarebbe interessante ch'egli ci dicesse.

Quando s'ha di mira il miglioramento bovino di una regione, i due principali requisiti da richiedere al mercato miglioratore sono riposti nella fissità del tipo zoologico e nell'estensione territoriale dell'allevamento, la quale costituisca una certa garanzia che i prezzi d'acquisto non subiranno rialzi troppo forti ed improvvisi: se il bovino di Hèrens, come non v'ha dubbio, alimenta un mercato assai povero quanto a numero, o come s'è potuto di leggeri farlo proprio?

Aggiungo: perchè si pensò addirittura ad una sostituzione zootecnica? Non è il caso di soffermarsi molto per far intendere al pubblico quanto lunga, alcatoria e costosa riesca la sostituzione zootecnica, che va applicata soltanto nei casi più disperati, quando cioè la decadenza della produzione locale è estrema ed assoluta.

Io, che con il dott. Feletic ho girato di stalla in stalla tutta la Slavia, posso affermare di piena coscienza che il bestiame quivi esistente è suscettibile di miglioramento, e che il bovino d'Hèrens ha prodotto dovunque un profondo senso di sfiducia o di irrisione. Quest'ultima appare perfettamente giustificata, quando si pensi alla statura nana dei bovini d'Hèrens; i quali, capaci fin che si vuole di un buonissimo reddito, lo sono tuttavia, come ben s'intende, in rapporto alla loro struttura fisica.

Dove l'altezza enorme e difficile dei pascoli e la povertà degli stessi rende disagevole l'esistenza ad altro bovino che sia più voluminoso ed esigente, l'allevamento del bestiame d'Hèrens è a riguardarsi senza dubbio come una provvidenza. Ma in una regione dall'allevamento stallino permanente e dai prati che sono i migliori che si conoscano in Friuli; dove infine il più alto monte misura 1400 metri ed il più alto paese è a 900 metri sul livello del mare, mentre la media in altezza delle case oscilla tra i 4 ed i 600 metri; cotesto bovino del Vallese, ricco per quanto gli è possibile, ma povero abbastanza in raffronto ai bovini che si debbono vagheggiare e che gli Slavi vagheggiano ed esigono; codesto bovino, dico, che è ancora contrastato per il miglioramento della confinante Valle d'Aosta, ove ci sono i più alti monti e i più disagevoli e le malghe forse più culminanti d'Italia, qui, nella Slavia nostra, è un errore che sbalordisce.

Come tutte le cose che si condannano da sè, questa disgraziata importazione è caduta nella noncuranza e nell'oblio, per cui non sarebbe il caso d'insistere maggiormente se non ci fossero in ballo tre cose, queste sì, serie davvero; le 4600 lire spese dalla provincia; il discredito slavo sulla bontà dell'opera nostra presente e ventura; la persistenza infine cieca ed antipatica di chi insorge di quando in quando, con argomenti fragili e di ripiego, a difesa dell'importazione.

A prescindere dalla gravità eccezionale dei fatti che condussero nel Vallese, e sui quali io mossi specifiche domande al signor avvocato Coren, che non ha per anco risposto, ecco quanto è ancora a dire nei riguardi degli acquisti e della spedizione;

1. Si dovettero acquistare i peggiori bovini a causa dei prezzi superiori alle previsioni e dell'ordine tassativo, venuto dal centro, di comperare ugualmente gli animali, quali che fossero;

2. Si sono distribuiti alcuni soggetti (6 ch'io conosca) ad allevatori del piano ove le condizioni agricole essendo eguali a quelle del Friuli, vengono allevati i bovini friulani — simmenthal. Accade per ciò che incontri (a Merso, per esempio), un toro d'Hèrens vicino a due tori jurassico migliorati, di cui uno bellissimo, e vacche d'Hèrens oltre che a Merso, a Crustù, ad Azzida, a S. Pietro ed a S. Leonardo, nelle stalle stesse di allevatori dei grossi bovini del piano. Nessuno, naturalmente, a Merso e dintorni, ha lasciato coprire le vacche dal toro d'Hèrens, che per il suo disgraziato possessore è dunque improduttivo e passivo di molto; e ad Azzida, a S. Pietro, a Crustù ed a S. Leonardo chi ha le vacche d'Hèrens, ad essere ben pensante, dovrebbe logicamente mostrarsi lieto di aver ottenuto per uso e consumo di famiglia una vacchetta alleggerita in valore d'acquisto dal paterno sussidio della Provincia: ma era codesto lo scopo preciso dell'importazione? Non si doveva forse tener conto delle località di distribuzione, ad evitare che un esperimento zootecnico per il miglioramento della Slavia montana potesse, anche in minima parte, e malgrado l'assoluta buona fede degli acquirenti, assumere la parvenza di un particolare vantaggio privato, o comunque non corrispondere ai fini proprii dell'esperimento?

3. Non si attese la guarigione del signor Mulloni, ritenuto in certa qual guisa l'ideatore della spedizione, il quale almeno, giungendo sul luogo, avrebbe constatata la profonda differenza degli animali d'Hèrens con quelli da lui creduti tali all'esposizione di Milano, avrebbe senz'altro sconsigliati gli acquisti, com'egli ha asserito recentemente a persona investita di pubblici poteri.

4. Non si tenne in alcun conto l'immediata impressione sfavorevole provata da Succo di Canebola e da Tomasini di Monteaperta (i due conduttori slavi dell'importazione), i quali, veduto il bestiame d'Hèrens, asserirono senza reticenze che lo ritenevano assolutamente inadatto alla Slavia.

Dopo di che, verrebbe voglia di chiedere ancora: perchè a Faedis e ad Udine fu promesso che si sarebbero importati animali capaci di 12-16 litri di latte al giorno e di un peso lordo di 5 quintali, suscitando per tal modo nella mente degli acquirenti l'idea di un animale ingentilito e di buona taglia media, sicchè quella di un animaletto che, a sviluppo compiuto, ha la massima altezza di un metro e dieci? Perchè si garantirono gravide alcune vacche, che ora risultano non fecondate? Perchè alla stazione di Cividale, durante la distribuzione, alcuni acquirenti preferirono vendere subito l'animale sorteggiato, in luogo di recarselo a domicilio?

Ed ecco ora alcune fugaci impressioni d'ambiente. Topatic Angelo di Canebola, tenutario d'una Hèrens, mi dice in slavo: «codesti son asini, non vacche»; Saffigno Luigi, pure tenutario d'una Hèrens, mi redarguisce: «credevano forse che il nostro fosse un paese da capre?»; Cerico Andrea, mentre m'appresto a misurare col Lydtin la sua giovenca, mi soggiunge: «cosa vuol misurare, se non c'è nulla?». E Cont Agostino: «che buoni zoccoli potranno aversi dalla pelle di codesti animali!» Un altro: «sono il diavolo, non vacche, codeste». Un altro ancora: «vanno bene per farle giocare sotto le gambe delle nostre, codeste vacche». Un ultimo finalmente mi andava sussurrando che la Slavia non ebbe mai di tali nani: ed aveva pur troppo ragione.

dott. Vincenzo Pergola.

Cronaca Provinciale

L'associazione provinciale dei segretari e impiegati comunali.

Ricordo ancora l'ottima impressione che lasciò in tutti l'esito felice del Convegno [illegible] della Provincia tenutosi nella vostra Città il 12 settembre us.

Nella discussione e nelle deliberazioni si palesò subito una comunanza di idee, una fermezza di propositi che lasciò intravvedere il principio di un'era nuova per la nostra organizzazione.

Ricordo pure i fieri discorsi dei colleghi Pol e Feruglio lamentanti l'apatia che sin allora aveva regnato nella nostra classe, che pareva abbattuta da un invincibile scetticismo, noncurante delle proprie sorti.

Efficacissime poi le parole di chiusa del Presidente dott. Gardi, incoraggianti ed ammonitrici ad un tempo: Non si lasciassero sbollire facilmente gli entusiasmi, non si perdesse la fede nella bontà della nostra causa ma si perseverasse sul cammino così bene incominciato!

E' noto inoltre che in detta assemblea furono approvati lo Statuto ed il Regolamento organico tipo.

Ho voluto far presente tutto questo sembrandomi che ai propositi di azione seria, efficace, perseverante con tanto calore espressi nel Convegno non abbiano, almeno fino a oggi, corrisposto i fatti.

I soci, ad esempio, ignorano i motivi del ritardo nel provvedere alla nomina delle cariche, e questo mancando, non può essere svolto alcun programma coordinato ed involgente tutti i più impellenti bisogni della classe, che ha ancora avanti a se un vasto cammino da percorrere prima di raggiungere la meta.

In secondo luogo ignorasi se le autorità tutorie abbiano preso in esame il regolamento organico tipo, diverse essendo le Amministrazioni che ne attendono il responso per conformare il proprio e per procedere di conserva colle altre, ed hanno ragione di lamentarsi che si vada tanto per le lunghe...

Se noi stessi ce ne occupiamo poco, se ci dimostriamo tanto fiacchi, pessimisti, non curanti di tutto ciò che avviene attorno a noi, le classi dirigenti e il Governo hanno ragione di disinteressarsene e di volgersi invece verso coloro che alzano più la loro voce, agitano a proprio favore l'opinione pubblica e non ristanno fino a che non vedono raggiunto l'intento.

Dovremo proprio noi rimanere in coda?

Resiutta 24 febbraio 1911 *Ulisse Fedrigo*

S. Vito al Tagliamento

— Consiglio Comunale

In seduta straordinaria, questo Consiglio deliberò di incontrare un mutuo per l'esecuzione del proggetto di riduzione ed adattamento dei locali ad uso dell'Ospitale.

Confermò il contributo di L. 200 alla Biblioteca Popolare.

Deliberò d'incontrare un mutuo per la reintegrazione del fondo Pascolao.

Approvò il preventivo 1911 dell'Asilo Fabricio.

Approvò i consuntivi 907-908 della Congregazione di Carità.

Deliberò una gratificazione di L. 200 a favore del sig. Bianchini Luigi, maestro di Carbona.

Osoppo

— Per la pacificazione degli animi.

A Osoppo, da qualche tempo, vi è una certa agitazione per la nomina del parroco. Ne apparve qualche notizia anche in giornali cittadini. Ora riceviamo, con preghiera d'inserzione, la seguente, che tenderebbe a portare e ad ogni modo raccomanda caldamente la pace:

Osoppo 24 febbraio

Avendo domandato alla Curia Arcivescovile un volontario trasloco dalla Parrocchia d'Osoppo *per i miei personali motivi* e non avendo voluto dare il mio nome al libero concorso aperto dalla curia a quel posto di parroco, trovo ingiustificato il movimento insurrezionale contro la mia dipartita da Osoppo. Ringrazio quanti di Osoppo apprezzarono la povera opera mia che ho spesa a favore pel popolo; ma se quei di Osoppo sentono veramente un ricordo della mia opera, li prego sinceramente a volere smettere il contegno ostile assunto; e se posso sperare qualcosa come premio, desidero ardentemente che la calma ritorni convergendo i voti sulla persona che a tenore di leggi è stata presentata.

Dichiarando fin d'ora che per motivi tutti indipendenti dai miei superiori non posso assolutamente accettare il posto di parroco di Osoppo, Ringraziando e desiderando la pace Osoppiana, chiudo dichiarando che ogni ulteriore atto ostile non sarebbe che una offesa per me. un rammarico pel mio cuore di sacerdote

don Giuseppe Comelli

Spilimbergo

— La veglia pro Scuola di disegno

(24) Ieri sera ebbe luogo nella sala Artini, sfarzosamente addobbata per l'occasione, l'annuale veglia pro scuola di disegno, indetta dalla società operaia locale.

La sala presentava un magnifico aspetto per la sfarzosa illuminazione disposta con buon gusto ed eleganza per opera del valente elettricista sig. Zavagno Innocente, consigliere del sodalizio operaio.

La vendita dei biglietti per la lotteria fruttò L. 300, ed altre 300 lire si ricavarono dal ballo.

L'incasso netto s'aggira su L. 350, circa.

Il vincitore del premio fu il sig. Vincenzo Lanfrit Presidente della Società operaia.

Va tributata una lode speciale al Comitato, poichè mai come quest'anno si ebbe a verificare una festa così popolata, sebbene mancasse il ceto aristocratico.

Maniago

— In Pretura. — Preso uno per l'altro.

24. — Ieri davanti a questa R. Pretura mandamentale furono svolti vari processi penali di poca importanza.

Di uno però vale la pena occuparsi non tanto per il capo d'imputazione preso per se stesso; quanto per uno sbaglio nella denuncia.

Il giovane Rosa - Ambrosio Giovanni di Pietro d'anni 20 era stato messo in contravvenzione per ubbriachezza a Maniago, mentre egli effettivamente era a Milano, ove trovavsi da cinque anni occupato in qualità di meccanico elettricista.

L'errore provviene dal fatto che qui vi sono più famiglie *Rosa* e per distinguere una dall'altra ci vuole un sopranome. Non si sa come venne citatato a comparire in giudizio Rosa Ambrosio invece del suo omonimo Rosa B... dello stesso nome e paternità.

Al pubblico dibattimento fu riconosciuto l'errore e ben inteso mandato assolto il Rosa Ambrosio. Ma dei danni e spese patiti da questi, che per non vedesi condannato in contumacia, dovette venire qui da Milano onde presentarsi al dibattimento, chi risponde?

Arba

— Le Scuole chiuse.

In paese vi sono vari casi di morbillo, per cui, in seguito a proposta dell'ufficiale sanitario, le nostre scuole resteranno chiuse sino a nuovo ordine.

Aviano

— Carnevale allegro.

Sabato scorso 18 corr. nella sala sociale di Aviano, ad iniziativa dei soci di quel circolo fu data una splendida festa da ballo, che si protrasse fino al mattino di domenica. Un'altra simile a quanto dicesi, è già indetta per sabato p. v. 25 and.te che, siamo certi, sarà per riescire forse più gaia ed animata, in vista dell'esito della prima.

E ier sera nella sala comunale il ceto medio e basso si divertì immensamente con altra festa, le cui danze si condussero fino all'alba; ed un'altra eguale se ne farà lunedì 27 corr. e con maggior profusione di fiori e di ballerini e ballerine per l'ultimo addio al carnevale.

Sacile

— Banchetto musicale.

Ci scrivono da CAVOLANO:

Nella canonica di questa Parrocchia, il 21, fu dato un banchetto in onore dei maestri Giacomo Piccin di Vigonovo e Rev. prof. Giuseppe Bianchini di Cappella Maggiore, banchetto offerto dall'Arciprete, dalla Fabbriceria e dai parrocchiani.

Il maestro Piccin, vero apostolo della musica sacra, come è già noto, si rende benemerito per l'insegnamento del canto sacro nella parrocchia di Vigonovo.

Questa «Schola Cantorum» e quella di Cappella Maggiore si distinsero nell'eseguire uno scelto programma di canti sacri in questa Chiesa il 27 novembre p. p. in onore a S. Cecilia. Dopo il banchetto, riuscito ottimo sotto ogni rapporto, fu consegnata al M.o Piccin una *pergamena ricordo* (bellissimo lavoro del sig. Enrico Nono di Sacile), unitamente ad una elegante medaglia commemorativa, fatta coniare per la circostanza.

Pergamena e medaglia furono poi, anche inviate al Rev. prof. Bianchini, maestro della «Schola Cantorum» di Cappella Maggiore, il quale non potè assistere al banchetto.

Il M.o Piccin ringraziò commosso, facendo voti per la prosperità del canto sacro in questa parrocchia, augurandosi di vedere fra poco inaugurato il nuovo organo.

Parecchi e geniali furono i brindisi protratti fino ad ora tarda. Parteciparono al banchetto il Rev. Parroco di Cavolano, il sig. G. Batt. Zanchetta per la Fabbriceria, l'arciprete ed il Sindaco di Vigonovo, il D.r Bortoluzzi presidente della «Schola Cantorum» di Vigonovo, l'arciprete di Corbanese, ed altri amici appassionati cultori della musica sacra.

Congratulazioni vivissime ai maestri Piccin e Bianchini ed alle loro «Scholæ cantorum», nonchè agli iniziatori della simpatica festa.

Fanna

— Il giovedì grasso

La tradizionale festa del giovedì grasso è passata lietamente anche a Fanna. Numerose comitive di maschere ieri a sera giravano per gli esercizi e per le case. Erano persone mascherate con buon gusto e con l'intenzione di somministrare ossigeno al morente canervale diventato da alcuni anni congiunto di madonna quaresima. Dove è andato il carnevale dei nostri vecchi? Allora era una follia continua, e si rideva e colla bocca e col cuore. Oggi si dà l'apparenza di divertirsi e si ride a denti stretti, con una penosa smorfia, tanto per non perdere l'uso del ridere: quell'uso che distingue l'uomo dagli animali! Il Carnevale dopo una vita attraverso i secoli, muore ai tempi nostri di etisia!

Rivignano.

— La veglia di beneficenza.

24. (*Ali*). Splendida sotto ogni aspetto la veglia datasi stanotte nella Sala Sociale sotto gli auspici della Congregazione di Carità, a beneficio dell'erigenda Casa di ricovero.

L'intima cordialità che caratterizza le feste famigliari, il brio e la gaiezza regnarono sovrane durante tutta la nottata.

Trascinati dall'onda melodica dei bellissimi ballabili, volavano — è la parola — le coppie numerose, sempre instancabili; le quali, alla fine di ogni valtzer vorticoso, domandavano a larghi polmoni il *bis* e il *tris*, che venivano sempre concessi dalla nostra ottima orchestra.

Anche la lotteria dei due specchi ottenne un buon successo; i regali furono vinti dalla signorina Ermelinda Ive e dal sig. Giovanni Giovazzo, rispettivamente coi numeri 146 e 252.

Dopo l'estrazione, per le insistenze dei convenuti, venne suonato l'Inno di Garibaldi, freneticamente applaudito e accompagnato col canto.

Nel caffè-ristoratore adiacente alla Sala, erano intanto imbandite le numerose mense, che furono prese tutte d'assalto.

Alla ripresa delle danze, il brio aveva raggiunto il culmine, ed il ballo si mantenne costantemente animatissimo; fintantochè alle cinque di stamane le note del galop segnarono la fine della brillantissima festa.

L'introito superò le duecentocinquanta lire; della bella riuscita va lode alla Congregazione di Carità ed a quelle gentili persone che cooperarono molto al successo ottenuto.

— «Roma locuta est!».

Finalmente il Ministro di G. e G. e C. ha emanato il decreto con cui la fabbriceria di Rivignano venne autorizzata a bandire l'asta per la vendita della casa del santese che faceva parte della Chiesa demolita.

L'eventuale aggiudicatorio se ne servirà per dare alla Piazza del Duomo un nuovo aspetto, poichè la splendida posizione si presta a meraviglia per l'apertura di negozii.

Era tempo!

Palmanova

— La grande veglia mascherata.

Stanotte, Sabato, al nostro sociale avrà luogo il grande veglione mascherato indetto dal consorzio orchestrale e certamente riuscirà il migliore di tutto il Carnovale.

Tutti i palchi sono ormai venduti. Da settimane e settimane le nostre donzelle stanno preparando le toilettes od il costume che indosseranno stanotte, ma, si capisce, lavorano in segreto, poichè gli applausi e la... critica la vogliono a suo tempo e non prima. Noi... della stampa abbiamo avute alcune confidenze, ma non possiamo dir nulla per non commettere indiscrezioni e perchè tutte le sorprese restino per stanotte.

Enemonzo

Incendio doloso?

24. Verso le 18 del 23 corr. in Fresis di Enemonzo, dal fienile e stalla di proprietà di Chiaruttini Luigi fu Felice sarto del luogo, sviluppavasi spaventevole incendio che in breve distrusse l'ampio e ben costruito caseggiato, nonchè la rilevante quantità di foraggio che vi esisteva e tutto quant'altro si trovava. Fecero in tempo a salvare gli animali vaccini traendoli dalla stalla su cui già minacciava l'elemento distruttore. Si crede che il danno — assicurato — ascenda a L. 4000 circa.

Al suono delle campane ed in vista delle fiamme divampanti che si ergevano a colonna formidabile i cittadini in gran numero accorsero anche da tutti i paesi circonvicini a prestare aiuto; così poterono circoscrivere il fuoco impedendone la propagazione ed evitando una probabile distruzione — se non totale ma parziale — del ridente paesello.

Che dire dell'acqua che sempre manca? Dovettero attingerla da un rivo distante m. 400 circa dall'abitato per l'estinguimento dell'incendio; facendo uso anche di quella che giaceva nelle stalle del paese, e perfino di quella inquinata nelle pozzanghere. Che brutta condizione! Le pratiche per gli acquedotti di questo Comune sono in via di soluzione definitiva, e ci auguriamo la pronta attuazione.

La causale dell'incendio non è peranco nota, ma la si sospetta delittuosa, mancando per ora motivi e ragioni per ritenerla diversamente.

Dalle colonne di codesto giornale vada un sincero plauso con sentiti ringraziamenti a tutta quella schiera di popolo che numerosa e fedele accorse a prestar l'opera propria nel fatale avvenimento, ed in modo speciale a coloro che più si distinsero nella direzione di spegnimento.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno; e 10 centesimi se per l'Estero.*

Le ordinazioni *devono essere fatte* all'Amministrazione del Giornale *onde evitare ritardi.*

S. Daniele

— Servizio medico.

21. Il corrispondente del «Crociato» da S. Daniele dopo aver constatato il numero straordinario di decessi (fatto comune a tutta la provincia del resto) durante i primi due mesi del corrente anno, lamenta che non sia stato ancora pubblicato l'avviso di concorso per la terza condotta medica, recentemente istituita dalla cessata Amministrazione Comunale.

Io mi permetto di osservare che tale avviso non poteva e non può essere ancora pubblicato, per la semplicissima ragione che il Consiglio Sanitario Provinciale non ha peranco data la sua approvazione a tale istituzione, che per legge è necessaria; e che d'altronde, l'Amministrazione attuale, compresa dell'urgente bisogno di provvedere alla deficienza del nostro servizio medico, ha incaricato l'egregio Dott. Ciro Pellarini di prestare *interinalmente* l'opera sua nel terzo riparto medico di nuova istituzione. Dunque il lamento del corrispondente del «Crociato» non trova — per il momento almeno — la sua ragion d'essere. Se mai sarebbe stato più opportuno qualche tempo fa, quando, per l'assenza giustificata del Dott. Colpi, per l'indisposizione del Dott. Vidoni e per la malattia del dottor Pellarini, il paese mancava quasi affatto di servizio sanitario.

Intanto — secondo me, e secondo i benpensanti, non prevenuti — rimane solo ad augurare che la nomina del nuovo professionista cada sul più degno veramente per meriti professionali riconosciuti — e non per altre diverse considerazioni o per favoritismi; — e così, quando ciascuno dei titolari disimpegnerà con tutta attività e coscienza alle proprie mansioni nel rispettivo riparto, l'importante servizio medico del comune procederà regolarmente, e non darà motivo, a lagnanze di sorta.

Qued est in votis.

— Altri echi di un veglione.

Il nostro corrispondente ci aveva mandato una aggiunta alla rettifica sulle migliori maschere che figurarono al veglione agenti. Non crediamo però di darle posto, e ce lo perdoni il vecchio amico e corrispondente. Crediamo che tutti avranno come noi compreso che la ragione sta dalla sua parte e ch'è inutile insistere.

Pordenone

— Il Veglionissimo al Sociale

Questa sera, Sabato, al Teatro Sociale il Veglionissimo «Mascotte» pro-educazione fisica, indetto dall'Unione Ciclistica Pordenonese. Vi saranno due premi: l'uno di lire 50 in oro al miglior gruppo di maschere, l'altro di lire 20 in oro alla maschera più elegante.

Il successo della festa è assicurato, poichè la vendita dei palchi disponibili è già ultimata, come esaurite sono poltrone e poltroncine.

— Il risultato della Veglia al Salone Coiazzi

La Società «Buoni Amici» deve certo essere rimasta soddisfatta dell'incasso fatto giovedì a sera al Cojazzi, fra ingressi, biglietti, abbonamenti al ballo ecc. furono ricavate L. **729.90**, delle quali **315.20** andarono per spese diverse, per cui l'incasso netto fu di lire *414.70*. Queste vanno a beneficio della Congregazione di Carità e della Cucina Economica Popolare.

Pagagna

— Teatralia

Ci scrivono da Madrisio:

24. Domenica si ebbe qui l'inaugurazione della S. M. S. La bella e simpatica festa ebbe per corona una splendida, indimenticabile serata: la squadra filodrammatica del C. G. di Malano tutta smagliante di vita e di colori tenne davvero incantata la nostra popolazione colla rappresentazione della comedia «I due sergenti» e della farsa tutta movimento «In tribunale». Ma ci si doveva proprio domandare» Questi ragazzi si son riuniti da tre mesi soltanto? Allora prima facevano gli attori in casa propria. Quella brillante e vivida giovinezza affascinatrice non poteva non lasciare un grande desiderio di sè, e difatti tanto si insistette che si ebbe la promessa di riaverli ieri sera giovedì grasso. E ci furono col dramma «Pancrazio» e la farsa «Tutti senz'abito». Inutile dire che essi non smentirono la fresca e gratissima fama di domenica: da queste colonne noi mandiamo un grazie cordiale alla signora Burelli che favorì gentilmente la sua sala grandiosa; ai carissimi giovanotti diciamo mille grazie, diciamo un sincerissimo — Bravi! e in un orecchio diciamo: a rivederci in breve!

Buia

— In seguito all'arresto a Udine del meccanico Menis

(car) 24. Oggi verso mezzogiorno furono qui il delegato sig. Panigadi e le guardie scelte Fortunati e Italia, i quali, unitamente, al brigadiere locale, visitarono diverse persone e interrogarono anche qualche meccanico. La visita si connette all'arresto avvenuto ieri a Udine, del meccanico Menis Domenico di Artegna.

Veniamo a conoscenza che ad Artegna vennero sequestrate tre biciclette di sospetta provenienza furtiva. Si sospetta che il ladro sia il Menis Domenico.

Muzzana del Turgnano

— Aran io in fiore

25. Stamane la gentile signorina Adriana Carandone di qui e l'avv. Aldo Gambo di Venezia si giuravano fede di sposi. Alla coppia felice vivi auguri.

Tolmezzo

— Cadavere identificato.

(*Per telefono ore 9.30*). — Il disgraziato precipitato dal muricciuolo in vicinanza del ponte di Piedin, in territorio del Comune di Arta, fu identificato per il mendicante girovago Rodolfo Dattolo, d'anni 75, da Resia. Non ha parenti, che si sappia.

Cividale

— A un giovane egregio.

Il distinto giovane nostro concittadino Peris Leone di Vincenzo è stato recentemente nominato Ragioniere alla Banca d'Italia, succursale di Noli.

Sinceri auguri all'amico carissimo. (E uniamo anche quelli della *Patria*, ch'ebbe per qualche tempo il Peris corrispondente.)

— Danneggiamenti.

Di notte, ignoti, in un fondo di proprietà di Pittioni Felice fu Antonio di Sanguarzo, tagliarono 17 piante di viti e due gelsi, arrecando un danno di L. 40 circa.

Il fatto fu denunciato.

Per le opportune verifiche si recò sul luogo il comandante interinale la stazione Vice Brigadiere Granzotto con un dipendente; ma le sue ricerche rimasero fin'ora infruttuose.

— Furto

Fu denunciato al Comandante la locale Stazione dei R. R. Carabinieri che nella notte del 21 al 22 andante dalla stalla di Luca Fadon fu Giacomo, contadino, da Costa di Torreano, ignoti rubarono una caldaia di rame del peso di kg. 25 e del valore di L. 40 circa.

— Decesso

Questa mattina alle ore 11 in San Pietro al Natisone cessava di vivere la signora Benvenuta vedova Vogrig.

Al figlio avv. Dante Vogrig ed alla nuora, sentite condoglianze.

— Fu trovata

Una quindicina di giorni fa la bambina quattordicenne Maria Bernardini di S. Leonardo, per motivi ingiustificati spariva dalla casa paterna. Non ostante le ricerche della famiglia e delle autorità, fino a ieri non si era potuta trovare.

La benemerita la vide ieri per Cividale e l'accompagnò in caserma. La ragazza era sprovvista di mezzi, interrogata, non volle rispondere perchè si era allontanata da casa.

* *

— Cattedra ambulante.

Sopra una questione, per la quale altri giornali polemizzarono, leggiamo nell'*Amico del Contadino* uscito oggi le seguenti righe:

«*Seduta della Commissione di Vigilanza della Sezione con sede in Cividale*. La Commissione si adunò sabato 18 corr.

«Essendo stato chiesto chiarimento intorno alla voce corsa di pressioni sul titolare perchè si dimettesse da cariche pubbliche, il Presidente ricordò come il regolamento della Cattedra giustamente imponga che i titolari diano tutta la loro attività all'opera di propaganda loro affidata; come il Consiglio Centrale con voto unanime abbia ritenuto indispensabile per il buon funzionamento dell'Ente l'applicazione di questa disposizione, la cui inosservanza aveva dato luogo a reclami. Ricordò ancora come il titolare abbia dato i più larghi affidamenti di attenersi alle disposizioni regolamentari.

«Soggiunse il Presidente che da ciò la propaganda agraria — mantenendosi in conformità alle tradizioni delle nostre Istituzioni Agrarie, estranee ad ogni competizione politica — avrà ad essere vantaggiata in intensità e collaborazioni».

Gazzettino Commerciale

Il mercato bovino di Sacile

Sacile, 24 febbraio

Ieri molti animali sul mercato; ma con affari limitati. I preferiti i buoi da lavoro, prezzi sempre elevati. La carne oscillante fra le Lire 185 e 200 al quintale, di peso netto.

Vaccine sostenute, ma trascurate: vitelli presso l'anno calmi nei prezzi.

Vitelli lattanti da macello da Lire 120 a 135 al quintale.

Nel mondo degli affari

IL CONDORDATO NEL FALLIMENTO RAMBALDI. — Abbiamo già annunciato che, nel fallimento Rambaldi Pietro negoziante in tessuti di Tolmezzo fu avanzata proposta di concordato al 25 per cento, metà a pronti e metà a due mesi dall'omolozione; e che la adunanza seguirà il 10 marzo, al Tribunale di Tolmezzo. Garante per il pagamento si fa il signor Mattia Cussig pizzicagnolo in Tolmezzo. Il denunciato attivo è ridotto dall'inventario giudiziale a circa lire 14,600, contro il noto ingente passivo di circa 65 mila lire.

L'AVIAZIONE E' PROIBITA A POLA

Pola 24. Un giovane polese il signor Silvio Lettis, che si conquistò il diploma di pilota aviatore a Pordenone, voleva volare a Pola con un Bleriot. Ma il comando del porto proibì il volo di un italiano (è polese suddito austriaco) sopra Pola, città fortezza. A nulla valsero proteste e offerte di straordinarie sorveglianze sull'aviatore e sul suo apparecchio. L'ammiragliato fu inflessibile. Il Lettis potrà volare fra Canfanaro e S. Vicenti, a 80 chilometri da Pola.

Cronaca Cittadina

Soppressione d'uffici ferroviari.

A Principiare dal 1.o marzo p. v. restano soppresse le delegazioni della ferrovia Meridionale Austriaca ad Udine e delle ferrovie di Stato a Gorizia.

Il servizio di consegna bagagli e merci fra le due amministrazioni, che fino a quel giorno continua ad affettuarsi a mezzo dei predetti uffici, verrà invece conglobato nella stazione di Cormons ed avrà luogo direttamente fra quella stazione ed il personale delle ferrovie italiane dei treni che colà fanno capo, assistito da quello sedentario già esistente a Cormons in rappresentanza delle nostre ferrovie ed al quale ultimo restano così allargate le attribuzioni prima affidategli.

Così il distinto funzionario della Sud-Bahn sig. Vallon, che da tanti anni trovasi ad Udine dove tiene si può dire tutti gli affetti, ci lascierà per portarsi a Trieste.

Speriamo però di rivederlo fra non molto a godersi ad Udine il meritato riposo, avendo egli il diritto ad essere posto in quiescenza.

Il nuovo servizio studiato da circa un anno fra le due amministrazioni ferroviarie, venne attivato per ragioni di economia, almeno così si afferma nelle sfere ufficiali; qualche voce maligna però vuol insinuare che un leggero soffio politico ci sia entrato nella questione. L'argomento è troppo delicato per sostenere l'ultima ipotesi che a noi sembra troppo azzardata e non ammissibile, dati i cordiali rapporti fra i due Stati.

Cose del Comune

Consiglio Comunale — Assistenza sanitaria gratuita. — Il nome alle nuove vie

— La Giunta comunale nella sua seduta di ieri ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale per il giorno di lunedì 6 del prossimo venturo Marzo alle ore 14 ed ha approvato il relativo ordine del giorno.

— Ha preso atto dell'elenco degli aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita per l'anno in corso compilato con ogni cura e diligenza della on. Congregazione di Carità.

— Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale le proposte della speciale Commissione per la denominazione delle nuove vie

Comitato forestale

(*Seduta di ieri*)

Nella seduta di ieri il Comitato forestale ha trattato i seguenti oggetti:

1. Compensi ad agenti forestali provinciali per visite ai rimboschimenti e per comparse dinanzi l'Autorità Giudiziaria.
2. Informazioni sugli agenti forestali provinciali per il secondo semestre 1910.
3. Pontebba: domanda Vuerich per estrazione sassi.
4. Frisanco: Domanda Ross per impianto telefono.
5. Elenco dei boschi e terreni vincolati proposti pel pascolo capre in 43 Comuni della provincia.
6. Dimissioni dell'Agente Di Ronco Leonardo, accettate.
7. Treppo Carnico e Zuglio: domande per pascolo caprino.
8. Tramonti di Sotto, Frisanco, Gemona, Rigolato: domande per forno calce.
9. Rodda, Povoletto, Amaro: domande per riduzioni a coltura agraria.
10. Barcis: proroga o anticipo termine pella raccolta foglia secca nel bosco Montelonga.
11. Resia: concessione di aie carbonili nei boschi Carnizza e Uccea.
12. Vivai forestali: preso atto dell'aumento e dell'ampliamento dei vivai per conto dello Stato.

— L'Afta epizootica

che sembrava non dovesse più oltre diffondersi nel piano, poichè grazie ai rigorosi provvedimenti adottati si era riusciti a costringerla a due tre stalle infette le quali vanno migliorando e si possono dire quasi risanate; purtroppo si sviluppa in altri luoghi con minaccia di non arrestarsi.

Da tre paesi della provincia posti a gran distanza l'uno dall'altro, è pervenuta ieri denuncia alla Prefettura di casi d'afta: da Aviano, cioè, da Sacile e da Sesto al Reghena (frazione di Bagnarola, ove anche l'anno scorso il morbo infierì a lungo).

L'egregio dott. Ristori, veterinario provinciale, appena avuta la denunzia, ieri stesso si recò a Sacile e stamane ad Aviano per fare un'ispezione e prescrivere i provvedimenti del caso. E' naturale poi, malgrado il dubbio in contrario del dott. Ciani, che denunciato un caso in questa o quella parte, il veterinario provinciale si occupi e preoccupi di sapere da dove l'afta fu importata, poichè non è una scoperta d'oggi che questa infezione non viene *dal nulla* ma la si acquisisce come tutte le infezioni.

— A proposito di Esposizioni private.

La Camera di Commercio di Firenze avverte che l'annunciata «Mostra nazionale di reclame», la quale si terrà a Firenze dal marzo all'ottobre, e che si fa.... *reclame* con circolari diramata in tutta Italia, non è che una privata speculazione.

— Traslochi ferroviari

L'Applicato dichiarante doganale Colosini Giovanni dall'agenzia Doganale di Aba fu trasferito a quella di Udine. — L'applicato Contardo Valentino da Chiusaforte ad Udine. — L'applicato Martina Alberto da Fiume Bruzio (Calabria) a Chiusaforte.

— Tiro a segno

Domani dalle 8.30 alle 11.30 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari.

— Funerali

Commoventi nella semplicità loro le onoranze funebri ieri tributati alla salma della buona signora Luigia Mazzoleni vedova del cav. dott. Federico Ballini, l'indimenticato segretario capo del nostro Comune.

Sulla bianca frangiata bara posava una magnifica ghirlanda di fiori freschi, omaggio del figlio e della nuora all'amata mamma; altre ghirlande erano portate a mano: dei cugini Antonio e Gaetano, della famiglia De Gleria di Udine, della famiglia De Gleria di Tolmezzo.

Reggevano i cordoni del funebre carro le signore Carussi-Bertacioli, D'Agostinis - Manfredini, Canciani, Poletti-Chiussi e Politi.

Subito dietro il feretro, venivano i cugini Lucio e Antonio De Gleria; il sindaco comm. Pecile con gli assessori Pico, dott. Murero, avv. Della Schiava, Tonini; uno stuolo di signore (Levi, Cantoni Parpan, Levi-Bellozza, Carussi, Michieli, ed altre), il segretario capo del Comune dott. Gardi, il vicesegretario in quiescenza G. Bassi, il nobile cavalier Miani, l'avvocato cav. Giov. Battista della Rovere, il consigliere provinciale dott. Biasutti, l'avv. Eugenio Linussa, il direttore della Banca Cooperativa Bolzoni, l'avv. Levi, il dott. Fabris, i signori A. Fanna, Mantovani, Ostermann, dottor Fusari, gli impiegati municipali ragioniere Furiani, rag. Tami, Biasoni, il prof. Cantoni e molti altri.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, la venerata salma ebbe degno accompagnamento fino al camposanto.

La Giunta municipale mandò, come scorta d'onore, due vigili e due uscieri in alta tenuta.

Al figlio dott. Ballini e famiglia, le nostre sentite condoglianze.

— In onore

La Banca Cooperativa Udinese per onorare la memoria dalla signora Lucia Mazzoleni ved. Ballini, elargì alla Congregazione di Carità L. 25.

— Offerte col mezzo della «Patria».

In morte di Giuseppe Colautti, offrono alla Società dei Reduci col nostro mezzo L. 5, per ciascuno i seguenti: cav. G. B. Dalan, ing. Enrico Cudugnello, cav. Leonardo Rizzani, Pietro Fantoni, Enrico Martina, Pietro Piussi, Biagio Pecile, dott. cav. Carlo Marzuttini, co. Vittorio Di Brazzà, Bortolo Capellari, Giuseppe Taddio, avv. Ottavio Sartogo, Nino Sonvilla, Umberto Borghese, cav. Giusto Venier, Innocente Lizzi, cav. Giovanni Ragazzoni, rag. Domenico Del Bianco e Lucio De Gleria, cav G. Batta Volpe: totale lire 100, che oggi stesso versammo alla benemerita Società.

Per un ricordo al prof. Franzolini.

Le offerte per erigere un ricordo al prof. Franzolini si devono dirigere al sig. De Senibus, segretario dell'Ospedale e nominato segretario del Comitato esecutivo.

Abbiamo ommesso nel resoconto della riunione in Castello, pubblicato ieri l'altro, che i promotori saranno riconoscenti anche alla stampa che aprisse le sue colonne per la dove rosa iniziativa. Noi, come già dicemmo, siamo ben lieti di concorrere al nobile scopo, per cui, ripetiamo, a quanti tornasse più comodo o comunque volessero indirizzare offerte alla *Patria*, lo possono fare; noi le passeremmo al sig. De Senibus, come abbiamo fatto oggi per le 10 lire tempo ad dietro versateci a tale scopo dal sig. Giuseppe Ridomi.

Offerte pervenute al Segretario dell'Ospitale Civile: 1.o elenco. Amm. dell'Ospitale L. 200. Raccolte col mezzo del sig. Giuseppe Ridomi: sig. Lino Maiero Direttore Società Anonima Paolo Cassano Bari L. 25, Famiglia Forni 10, sig. Adele Viale-Forni 5.

— Per evitare denuncie.

L'Ufficio provinciale del lavoro rammenta a tutti coloro che occupano donne e fanciulli in laboratori, cantieri, officine stabilimenti e opifici industriali in genere, che col giorno 28 corrente scade il termine utile per presentare le denuncie d'esercizio volute dall'art. 3 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Trascorso tale termine, coloro che non avranno ottemperato agli obblighi di legge dovranno essere denunciati all'autorità giudiziaria.

Trecento lire offre

la Libreria Dante di G. Malattia Udine, per l'opera: *Farlati*: *Illyricum Sacrum*, 8 volumi; *35 lire* per *Romanin Storia di Venezia*; e *Cinquanta* lire per ognuna delle seguenti opere: *Mercatores* geografia; *Blaeu* geografia; *Goldoni*, commedie, ediz. Zatta; *Dante* ediz. Aldo Manuzio. Cercansi altri libri, esclusi quelli di *giurisprudenza, medicina teologia, agricoltura e letteratura, salvo rarissime eccezioni.*

— Programma

musicale che la Banda del 79.o fant. eseguirà domani sotto la Loggia San Giovanni in Piazza Vitt. Em. dalle ore 14.30 alle 16:

1. Marcia «Onore alle Armi»	Rigoni
2. Sinf. «I Vespri Siciliani»	Verdi
3. Valzer «Sogno d'un Valzer»	Straus
4. Fant. «La Vedova Allegra»	Lehar
5. Pot-pourri «Die Puppenfee»	Bayer
6. Danza Orientale	Orlandi

Il comitato dei padri di famiglia in funzione

Iersera presso la Direzione della Scuola Tecnica si tenne una seduta del Comitato dei padri di famiglia presieduta dal Direttore prof. Lazzari.

In seguito a una Circolare Ministeriale in data 24 novembre u. s. sull'azione educativa dei presidi e direttori di Scuole medie nella quale, fra l'altro, era detto:

«Credo opportuno ed utile che il capo dell'istituto formi un comitato di padri di famiglia, per metà scelti da lui, per metà designati dai genitori stessi all'uopo convocati, che, sempre da lui presieduto, potrà essere utilmente consultato per quanto riguarda gli orari, il lavoro domestico degli alunni, le passeggiate scolastiche, la disciplina e il buon contegno entro e fuori dell'Istituto, l'igiene scolastica ». il Direttore prof. Lazzari invitava i seguenti signori a far parte del comitato di cui la circolare ministeriale.

Caiselli co. Carlo, Sindaco di Pavia di Udine. Chiesa Giuseppe, proprietario dello Stab. E Passero, Liuzzi dott. cav. Tullio medico comunale. Mansutti cav. Tarcisio, R. Intendente di Finanza, Rizzani cav. Leonardo imprenditore, Rubini cav. ing. Domenico consigliere provinciale.

La prima seduta ebbe luogo il 10 febbraio corr. nella quale, fra altro, fu limitato a 12 il numero dei componenti il Comitato.

Furono diramate le schede ai padri di famiglia e nella seduta di ieri se ne fece lo spoglio: su 518 schede solo 253 furono compilate e restituite, dando questo risultato:

Cappelli cav. Emilio Ispettore delle Poste, Cavra Ruggero Commissionario, Liesch Ernesto negoziante, Lizzi Innocente commerciante. Tonini Gabriele imprenditore, Zapparoli cav. Luigi medico specialista.

Venne data lettura della faraggiunosa lettera circolare del Ministero sull'azione educativa dei presidi e direttori di scuole medie; circolare che prescrive, o consiglia, di gran belle cose, senza pensare al personale che ci vorrebbe per attuarle. Ne fu preso atto, intanto.

Il direttore prof. Lazzari diede quindi lettura d'un regolamento di pochi articoli da lui compilato che disciplini il funzionamento del Comitato stesso. Fu discusso ed approvato all'unanimità.

Circa l'invio d'una squadra di alunni al concorso ginnastico internazionale di Torino, la Giunta comunale votò un sussidio di L. 300; facendo un po' i conti, per una squadra di 16 individui, come desidererebbe il prof. Lazzari (il minimo prescritto è di 12) la spesa ammonterebbe a 800 lire.

Fu deliberato ricorrere per un sussidio alla Cassa di Risparmio; qualora la sovvenzione che questa potrebbe fornire, non fosse peranco sufficiente, si officierà la Deputazione Provinciale.

Da un mese circa sono stati adibiti i nuovi locali per quattro classi, nel fabbricato di fronte alle scuole tecniche; ma c'è un guaio, e gravissimo: manca uno spanditoio, poichè gli scolari, numerosissimi, *non possono* usufruire dell'ampio cortile interno del fabbricato stesso.

Si verifica questo: che gli alunni devono passare da un locale all'altro, attraversando la strada (ove s'inzaccherano fino agli occhi se piove, poichè necessita un lastricato che fu pure richiesto) per le necessità corporali.

Fu anche suggerito un Vespasiano pubblico nella via stessa, che avrebbe potuto supplire...; ma ancora non s'è fatto nulla.

Il passaggio affollatissimo dei ragazzi da un locale all'altro, nei cinque minuti d'intervallo delle lezioni, richiede una grande sorveglianza e genera inconvenienti, specie quando piove.

Urge ancora sistemare il servizio di campanini elettrici nelle nuove aule, per i segnali necessari, non potendo adibire a maggior servizio lo scarso personale.

E' lamentato pure il troppo scarso arredamento dei locali stessi.

Tutto questo venne preso in esame e discusso ampliamente dal Comitato, il quale autorizzò il sig. Direttore prof. Lazzari a rivolgersi all'Amministrazione Comunale perchè provveda ai bisogni urgenti dei nuovi locali e perchè l'Ufficio Tecnico, quando dovrà presentare il preventivo delle spese per la sistemazione di nuove aule fondi le sue richieste per il fabisogno sulle richieste presentate dal Capo dell'Istituto stesso.

Da ultimo il Presidente del Comitato diede notizie sulle domande di esenzione da tasse scolastiche.

Furono trasmesse 86 domande di esonero tasse, al Consiglio Scolastico; accolte 54 favorevolmente; le 32 rimanenti (non raggiungendo i postulanti gli otto decimi prescritti) furono mandate al Ministero.

Il Ministero rispose per una sola delle 32; per le 31 rimanenti non ha dato risposta alcuna, finora.

Il tempo utile per l'esenzione dalle tasse finisce col febbraio corrente: quindi il dilemma: o far pagare la tassa ai 31 alunni o licenziarli dalla scuola!

Il Comitato dei padri di famiglia, trovando ingiuste entrambe le decisioni, incaricò il direttore prof. cav. Lazzari di non prendere nè l'uno nè l'altro provvedimento: di inviare invece una lettera al Provveditore agli studi, declinando ogni responsabilità.

— Scuola Popolare superiore.

Iersera il sig. Aristide Gavera, con buona arte oratoria, ha tenuto alla Scuola Popolare l'annunciata conferenza: «Nel Mondo dell'arte musicale!».

L'oratore ha svolto il tema con *passione*, interessando vivamente l'uditorio, non troppo numeroso a dir vero.

«La musica, egli disse: la prodigiosa influenza della quale può tanto nell'incivilimento, nei costumi, nelle passioni, nelle malattie, è un mezzo essenziale alla coltura dell'uomo; associata all'educazione fisica e ginnastica sviluppa gli organi della voce ed accresce la vigoria dei polmoni e del petto; adoperata nell'educazione morale ed intellettuale risveglia nel cuore i dolci e preziosi sentimenti di benevolenza e di amore e rende più robusto e più vivace l'ingegno.»

Fu applaudito.

— Orfeo friulano

Dal periodo romano «Per la difesa sociale» redatto dal giudice Raffaelle Majetti direttore del Rifugio Majetti, togliamo:

«Orfeo» — Era il figlio di Apollo e di Clio, il quale «suavitate ac dulcedine cantus» si traeva appresso alberi, bestie feroci e sassi. Ed oggi è nel Rifugio, ma nella dolce e cara immagine paterna di Angelo Tonizzo, l'artista squisitissimo, l'apostolo del canto corale, l'educatore mirabile....

Come io lo compresi, quando egli, a me profano, parlò di questo portentoso mezzo educativo! E qual fervore di desiderio io posi nell'invocazione d'un clavicembalo qualunque; l'invocazione che si ripercosse nel cuore del sig. Benedetto Pirola da Martinengo che si degnava estendere la sua munificenza anche al dono d'un bellissimo Harmonium. E le bocche le quali sapevano la canzonaccia della mala vita, il gergo, la oscenità, la bestemmia, oggi cantano la preghiera, l'inno, la canzoncina soavissima.

E così, Benedetto Pirola ed Angelo Tonizzo «ad humaniorem vitae rationem et cultum» mi vengono conducendo questi ragazzi, che per ogni specie di brutalità ebbero guasta l'innocenza o rinsaldati i selvaggi insegnamenti raccolti nella famiglia pervertita o nel pattume dell'abbandono».

— L'industria delle biciclette rubate

Il signor Domenico Menis di Giovanni d'anni 20 meccanico da Artegna, aveva impiantato in Chiavris una vera industria di biciclette rubate. Un modo come un altro di campare la vita!

Intanto, in seguito all'arresto del sullodato signore colto al Monte di Pietà in flagrante d'impegnare la bicicletta rubata il 22 corr. nell'atrio della Pretura al muratore Marcellino Canduzzi d'anni 20 di Angelo, l'egregio delegato Panigadi e le guardie scelte Fortunati e Italia, proseguendo attivamente nelle indagini riuscirono a sequestare 6 biciclette che si presumono rubate e rivendute dal signor Menis.

Ieri, anzi, si recarono a Buia (*vedi anche corrisp. da Buia*) e ad Artegna.

Quivi sequestrarono tre macchine: una ne sequestrarono a Paderno a certo Giovanni Maguglia fornaio, il quale l'aveva acquistata dal Menis e fu riconosciuta come sua da certo Attilio Miani muratore che se l'era vista sparire il 9 corr, dal luogo ove l'aveva appoggiata vicino al negozio Minisini.

La questura continua nelle ricerche sicura che altre macchine ancora ha da sequestrare; il Menis nel frattempo s'imposto il dovere.... di negare tutto.

* *

La guardia scelta Fortunati oggi sequestrò altro due macchine: una presso Colautti, rubata ad Artegna; e una al Monte di Pietà di cui non si conosce il proprietario.

La macchina si trova in questura, chi ne fosse interessato si presenti per il riconoscimento.

— Ricreatorio Carlo Facci.

L'orario-programma fissato per domani, Domenica dalle 13.30 alle 16.30 è il seguente: Esercizi agli attrezzi nella palestra di ginnastica.

Regalo carnevalesco a tutti gli alunni presenti.

— Alla prima domanda si aggiunge la seconda.

Abbiamo ieri stampata una domanda alla Giuria della «Festa delle bambole»; domanda, naturalmente, rimasta senza risposta, come d'ordinario tutte quelle che si rivolgono a giurie di esposizioni, di concorsi ecc.

Eccone qua un'altra, destinata probabilmente a rimanere tale:

«Perchè non fu premiato il grazioso gruppo dei bambini Levi, che rappresentavano Re e Regina nei secoli ottavo e nono (cioè dei tempi di Carlo Magno), col relativo paggio e buffone di corte?...

E sì che questo gruppo era perfettamente in costume e anche nella — diremo — rappresentazione s'intonava pienamente all'epoca».

— Pubblicazioni friulane, ricordate fuori di qui

La *Rivista Araldica di Roma*, nel suo numero ultimo, fa cenno delle due recenti pubblicazioni relative al Friuli, cioè di quelle del nob. dott. Enrico Del Torso: *Nicolò Monticoli, Cronaca delle famiglie udinesi*; e del cav. Raffaello Sbuelz: *Prima ricerca dei casati nobili del Friuli nella guerra dell'Indipendenza*.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

Carnovale

Il Veglionissimo di stassera

L'aspettativa è grandissima per il Veglionissimo Studenti che ha sì gloriose tradizioni e che gode larga simpatia nella città e nella provincia.

Il teatro Minerva sarà un gioiello, questa sera.

Domani al Sociale sesta veglia mascherata.

Lunedì 27 corr. straordinaria Cavalchina (festa dei fiori) con il teatro adobbato analogamente e illuminato sfarzosamente a giorno. Suonerà l'orchestra del Consorzio filarmonico composta di 25 professori e diretta dal M.o Giacomo Verza.

Martedì 28 ultima veglia.

— In queste sere ultime si ballerà pure alla sala Olimpia in Paderno e al Cecchini.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Venezia, la città dei sogni apparve ieri sera in tutta la fantasmagoria dei suoi palazzi con l'incanto delle sue chiese e nel silenzio della sua laguna con splendidi effetti di tramonto e della notte lunata.

Emozionanti le drammatiche scene: *Per un bacio.*

Brillantissime le avventure dello zotico Maturino.

Oggi il programma si ripete dalle ore 17 alle 22.

Domani ultime rappresentazioni dalle ore 15 alle 19.

Al Patronato di via Ronchi

domenica 26 febbraio alle ore 5 pom. si rappresenterà «L'innamorato di 80 anni con Arlecchino e Façanapa, che fanno il testamento».

Dalle ore 7 in poi trattenimento continuato con cinematografo e proiezioni fisse sulla vita di Gesù C.

Corriere Giudiziario

Giornata XXVIII

Il crak di Gemona alle Assise.

Ultime battute peritali.

(Udienza antimeridiana di ieri)

L'udienza antimeridiana di ieri fu spesa nelle repliche fatte dai periti Carletti, Agnoli, Ferrini e Comparetti, per rispondere alla perizia fatta dal rag. Sandri.

(*Udienza pomeridiana*)

S'incomincia l'udienza con una spiegazione che l'avv. Girardini chiede al Cozzi circa una lettera scritta nel 1898. Si dà lettura della situazione del banco al 30 giugno 1902.

Cosattini domanda da chi erano redatte le situazioni mensili: il Cozzi le redigeva e le firmava il Pasquali.

Driussi. Ripeto il quesito presentato ai periti per sapere se la Lucia Liva, ch'è imputata anche di bancarotta fraudolenta del banco, ha cooperato nella stessa.

Carletti. Rispondo a nome di tutti i colleghi dicendo che la Liva non ebbe alcuna parte nella bancarotta, poichè non vi è elemento alcuno che lo comprovi.

Muovono domande Cosattini, Bellavitis, Cristofori ecc.; si fanno parecchie letture, si citano documenti, si leggono cifre.

L'on. Girardini rileva che la critica delle registrazioni, fatta dalla perizia d'accusa, si riduce a una *critica formale,* non alla dimostrazione che i registri servivano a nascondere sottrazioni.

Carletti dichiara che la perizia di accusa non va più oltre in questo fatto.

Dopo una lunga discussione su l'ordine da seguirsi nelle arringhe l'udienza viene sospesa e si concedono le vacanze di carnevale che dureranno fino a mercoledì compreso.

Giovedì p. v. incomincieranno le arringhe; parlerà il P. M. cav. Trabucchi, che ha dichiarato sostenere l'accusa e cioè: per Pasquali e Stroli la bancarotta fraudolenta con messa di correità fra loro e nella qualità di soci del banco; la falsità in atti, cioè di aver fatto uso cosciente di cambiali con firme false; la bancarotta semplice;

per il Cozzi: il concorso nei reati di bancarotta fraudolenta e falsità in atti;

per la Liva Lucia: il concorso nella bancarotta fraudolenta commessa da Pasquali e Stroili; di falsità continuata in atti; di bancarotta semplice.

L'on. Odorico in contravvenzione.

Doveva ieri discutersi dalla Commissione parlamentare che esamina le domande di autorizzazione a procedere, quella contro l'on. Odorico per contravvenzione automobilistica; ma la Commissione non si è trovata in numero. L'on. Odorico però lealmente ha ammesso che egli si trovava nell'automobile cui fu constatata la contravvenzione; per cui la Commissione concluderà nel senso che l'autorizzazione venga accordata.

Soldati friulani implicati in una causa per ammutinamento.

Firenze, 24. — La mattina del 22 gennaio i soldati del 3.o genio, in seguito a cattiva qualità del rancio, loro somministrato, si ammutinarono e rifiutarono il cibo, gettandolo per terra. Dopo questa scena, che fu ritenuta come una dimostrazione collettiva organizzata, si ebbe una inchiesta che deferì trentun soldati al Tribunale militare per rispondere di ammutinamento.

La causa si discuterà il 5 marzo e fra gli imputati vi sono i vostri compatrioti: Del Turco Guglielmo di Udine e Sormani Guido di Venzone.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Una seduta alquanto vivace, quella di ieri, fin da principio: quando cioè gli on. Chiesa e Rosadi svolsero la loro interrogazione sulla

proibizione

da parte del Prefetto di Firenze, della recita di *Romanticismo* di Girolamo Rovetta. Il sottosegretario agli interni on. Calissano risponde leggendo il rapporto del Prefetto, in risposta all'unica domanda mossagli; rapporto che afferma nessuna domanda di recitare quel dramma essergli stata presentata; avergliene unicamente parlato tale Eliseo Marzi della «Trento e Trieste» fiorentina, cui rispose che per la recita in sè di *Romanticismo* non occorrevano permessi speciali; ma che, se volevasi farne pretesto a dimostrazioni antiaustriache, non avrebbe potuto concedere il permesso. Dopo tale risposta, soggiunge il Prefetto, il Marzi egli più non vide.

Le dichiarazioni dell'on. Chiesa, calme, misurate, forti, con le quali si dice non soddisfatto sono ascoltate con la più deferente attenzione dalla Camera ed applaudite. Egli legge tra altro la prefazione che Isidoro Del Lungo pose al dramma.

«La poesia civile, la quale romantica o classica, cooperò con tanta efficacia a conquistarci la libertà nazionale, è richiamata sotto le armi a difenderla, a difenderla da nemici tanto più pericolosi in quanto essi protestano in nome della libertà umana mentre uccidono consapevoli in noi il sentimento della patria. Vi preghiamo, lasciatemi pregare in nome della generazione colla quale io discendo, vi preghiamo voi che ascendete, non sia questo il solo lavoro con cui facciate rivivere sulla scena a memoria e a ammonimento, a conforto la santa immagine della patria italiana».

E legge anche una lettera scrittagli dallo stesso Girolamo Rovetta, alla vigilia di mettere in carta il pensato e sentito dramma:

«Così sembra un drammone da arena ma non lo sarà — egli mi scriveva — Spero salvarlo da questo pericolo con un po' d'arte, spero renderlo simpatico con un po' di cuore. Certo è un cuore un po' quarantottista che vibra sopra tutto al grido di «Viva l'Italia!» Ma se pensandolo e scrivendolo sento che involontariamente questo vecchio grido dei nostri padri afferra, scuote e commuove anche me, non potrà scuotere afferrare commuovere il pubblico?» (applausi all'Estrema).

L'on. Costa ricorda, di fronte alla pavidità del nostro Governo, il fatto recente di un impiegato della cancelleria di Zara, che la Cassazione Unica alla suprema Corte di Vienna ha testè condannato al trasloco e alla sospensione dall'avanzamento per tre anni, *solamente perchè aveva posto nome Mafalda a una sua figlia.* Conclude:

Voi signori del Governo temete che dalla recita di drammi come *Romanticismo*, sia commosso, scosso, afferrato il popolo italiano, e voi ne fate così una generazione di frolli che invano vorrete poi domani vestire di ferro. Assai più delle armi per il diritto politico di uno Stato, vale la coscienza di sentirlo altamente e degnamente protestarlo. (*Applausi*)

* * *

Più vibrata, più alta suona la dichiarazione dell'altro interrogante on. Rosadi pure non soddisfatto; il quale chiude ricordando a un certo punto il monumento di Dante a Trento ove par che aspetti, e l'episodio scolpito sulla base del monumento stesso cioè l'incontro di Virgilio con Sordello:

E l'ombra tutta in sè romita
surse ver lui dal loco ove pria stava
dicendo: o mantovano, io son Sordello
della tua terra... e l'un l'altro abbraciava.

Tutto il discorso, ma sopratutto l'ultima parte, trascinava la Camera all'applauso.

La replica.

L'on. Calissano replica. Notevoli sono, fra le cose da lui dette, le seguenti:

— Nessuno di voi, onorevoli colleghi, suppone che il Governo che sta a questo posto possa rinnegare le ispirazioni altissime di ciò che rappresenta il dramma *Romanticismo*. Se da questo posto noi possiamo dare un suggerimento e formulare una preghiera, permettetemi di dirvi che non è questa l'ora delle salde baldanze, e degli audaci ardimenti (*commenti: oh, oh, prolungati; vive approvazioni all'Estrema; rumori su gli altri banchi).*

Chiesa Eugenio (*interrompendo*) — Bella dignità! E' mancanza di dignità!...

Calissano, continuando dopo un momento di incertezza: — Questa è l'ora delle saggie meditazioni, le quali danno larga eco a tutto ciò che è inno patriottico che ha risonato in quest'aula in questo momento...

Conchiude dicendo che, se le cose stanno nei termini che il prefetto ha esposto, nulla avremo d'aggiungere ma se vi fosse stato un sentimento non di pieno e assoluto riguardo a tutto ciò che è trionfale pensiero di ogni ora e di ogni animo che abbia sacra la memoria della patria, sapremo anche da questo posto fare il nostro dovere di italiani.

Dopo queste dichiarazioni, fra i deputati della estrema nasce un vero tumulto, che obbliga il presidente a sospendere la seduta. La causa è questa: che parecchi deputati di estrema rimproverano al Chiesa ed agli altri di far il patriottismo soltanto a parole, perchè quando poi si tratta di votare le spese militari essi rifiutano il loro voto.

Le dichiarazioni dell'on. Calissano parvero ad altri deputati troppo «irredentiste»: si prevede che questa discussione avrà strascici.

Dopo altre interrogazioni, si riprende a trattare delle ..... ferroviarie, e se ne approvano gli articoli 8, 9, 10 e 11. Sul 12 chiedesi l'appello nominale; ma fatta la chiama, risulta che la Camera non è in numero.

Lo scioglimento della "Forza e coraggio,,

Zara 24. Oggi si conoscono le ragioni per cui l'Autorità sciolse la società ginnastica «Forza e Coraggio» di Ragusa. Il decreto del capitanato distrettuale dice che alcuni soci della «Forza e Coraggio» rivelarono tendenze politiche contrarie al pensiero di Stato austriaco, avendo emesso il grido di *Viva l'Italia.*

Luigi Francesco ..... gerente responsabile

APPENDICE 44

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

Io ho fatto tutto quello che ho potuto per essere utile ad un mio piccolo compatriotta, però qualora voi crediate, signor avvocato, ch'io possa fare ancora qualche cosa per lui ditemelo senza riguardo.

— Io vi ringrazio, Eccellenza, e terrò calcolo della vostra cortese offerta... Grazie, mille volte grazie a nome del piccino. Ma a proposito, degli stati di famiglia dei due ufficiali caduti a Saint-Quintin, non risulta il nome dei loro figli? — domandò Enrico Fressynet.

— No... non risulta che la loro età. Uno è nato nel 1864 e l'altro l'anno successivo.

— Non importa; fra breve sapremo di chi è figlio il protetto della contessina di Valmery.

E dopo di aver ringraziato calorosamente di nuovo l'ambasciatore tedesco, il giovane avvocato si recò al palazzo di via Villars.

Uno spettacolo più bello non poteva colpire gli occhi del giovane avvocato al suo entrare nel giardino, dove un cameriere lo aveva condotto.

In uno dei larghi viali, ombreggiati da alte piante, Francesco Merola, con gli occhi coperti da un fazzoletto, brancicando, cercava di toccare il piccolo Massimo e la contessina, che, ridendo, fuggivano, nascondendosi dietro gli alberi o dietro alcuni sedili di legno disposti ai lati del viale. Il ragazzo e la contessina mandavano le più liete risate quando il buon Merola, tratto in inganno dalle loro voci e credendo di averli raggiunti, appoggiava le mani sopra una pianta o le spingeva nel vuoto.

— Francesco, prendimi, prendimi, se sei capace — gridava il ragazzetto, mentre si nascondeva dietro qualche riparo.

— Se ti piglio monelluccio, toccherà a te di essere bendato.... rispondeva ridendo il buon giovane mentre la contessina scoppiava in una risata e avvicinatasi in punta di piedi, leggera come una piuma, posava la piccola manina aristocratica sul braccio o sulla spalla del napolitano.

Questo si volgeva all'improvviso per afferrare quella mano, ma la fanciulla era già lontana e mandava allegre grida.

Enrico Fressinet ristette a lungo e immobile ad osservare quella lieta scena; i suoi occhi però non si staccavano dalla contessina e in quegli occhi in quel momento si leggeva un'ammirazione entusiastica, un amore sconfinato.

Ad un tratto però la contessina si avvide della di lui presenza; ella mandò allora un leggiero grido, quasi un rimprovero a se stessa, poi avvicinatasi al giovane avvocato e postagli la mano, gli disse:

— Scusatemi, avvocato; sono una pazzerella e qualche volta oblio per brevissimo tempo la mia età e le mie pene. Massimo, Merola, v'è qui l'avvocato Fressynet — aggiunse ad alta voce la contessina.

Il napolitano si tolse la benda che gli copriva gli occhi ed accorse in pari tempo di Massimo vicino al giovane avvocato che godeva tutta la loro simpatia ed il loro affetto.

— Mi dispiace di disturbarvi — disse l'avvocato dopo di aver accarezzato il piccolo Massimo e di aver stretta la mano al napolitano — ma ho delle notizie da comunicarvi. Ritorno ora dall'ambasciata di Germania.

— Sono buone? — domandò la contessina non senza trepidanza.

— Lo spero. Volete che entriamo in palazzo? — disse Fressynet.

— Se non vi spiace, ci sederemo qui... Alfonso, avvicinate due panche — disse la contessina rivolgendosi al vecchio cameriere che aveva accompagnato in giardino l'avvocato.

Il cameriere ubbidì con premura, poi ad un cenno della signorina di Valmery si ritrasse qualche passo distante, in modo da non poter udire ciò che Enrico Fressynet narrava a voce bassa ai suoi attenti ascoltatori circa il suo colloquio coll'ambasciatore di Germania.

Mentre l'avvocato parlava, la contessina stringeva contro di sè il piccolo Massimo che le sedeva vicino sulla panca, posta dirimpetto a quella occupata da Merola e dal narratore. Una leggera nube di tristezza velava la fronte della giovinetta e quando Enrico Fressynet cessò di parlare, la contessina baciò teneramente il ragazzetto e gli domandò con dolcissimo accento.

— Dimmi Massimo, quando avrai ritrovata la tua mamma, mi amerai ancora? Non ti dimenticherai di me?

— Perchè non dovrei amare la mia mammina? Perchè dovrei dimenticarla. Ti amerò sempre come ti amo oggi.

Il buon Merola aveva i lucciconi agli occhi quando esclamò:

— Ma io ho veduto non poche volte la giovine contessina Elisabetta Presti... La buon'anima di mio padre era appunto il falegname della famiglia dei conti Presti, signori di Cancello, ed io mi sono più volte recato con lui ad Amalfi. Mi pare ancora di vedere la contessina... Una portentosa bellezza... un angelo, che, come voi, signorina di Valmery, non era punto superba coi poveri. Sebbene ella avesse tre o quattro anni più di me, mi permetteva di giocare con lei...

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE UDINE

per Pontebba: Lusso 5.53 (1) Lusso 5.8 (2) O. 6.— D. 7.58 — O. 10.15 D. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 10.15 15.44 17.15 (*) 18.10. Dalla stazione per Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - O. 20.5 - Lusso 21.50

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6. — A. 8.55 - M. 11.15 A. 13.3 M. 17.47 - M. 20.—.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 4.59 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.28(4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.58 A. 12.30 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 15.16 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 21.23.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17/1 al 30/4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16/11 910 al 15/5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 18/1 al 28/4 911.

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente dal 13/11 910 al 12/5 911.